

PERCORSO TEMATICO PER IL PELLEGRINAGGIO

INIZIO: CHIESA SAN MATTEO

LA SANTITÀ NEL QUOTIDIANO

Canto: Invochiamo la tua presenza (pag. 6)

Dalla vita di Santa Maria Goretti

La Madonna nella nostra vita familiare ha avuto sempre un ruolo speciale. E' stata la pietra miliare sulla quale mio padre e mia madre hanno fondato la loro unione.. e questo concretamente! Infatti mia madre mi raccontava il giorno del suo matrimonio con mio padre, Luigi, ebbe in regalo da lui stesso oltre l'anello anche il quadro della Madonna con il bambino. Eccolo, è qui. Da questa immagine abbiamo tratto la forza per andare avanti nel quotidiano, ci ha accompagnato lungo la strada della vita e confortato nei momenti più faticosi. Ogni sera ci ritrovavamo davanti la Madonna per riporre in lei le nostre fatiche e speranze, ci ha fatto sentire amati e capaci di amare.

Dalla Vangelo di Matteo (11, 25-30)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Riflessione: don Mario o don Francesco

Padre; Ave; Gloria

Canto: Camminerò

Indicazioni per il cammino

DALLA CHIESA SAN MATTEO A BORGO SANTA MARIA

Canto

d. Paolo: Preghiamo:

O Martire di Dio, Maria Goretti,
discepola fedele
che hai segnato nel sangue
il patto del battesimo!

Tu dividi con Cristo,
agnello del riscatto,
la croce e la vittoria
nel regno dei beati.

Intercedi per noi
pellegrini nel tempo
e guida i nostri passi in questo pellegrinaggio
sulla via della pace.

Tu libera gli oppressi,
sostieni i vacillanti,
e raduna i dispersi
nell'Amore del Padre.

A te sia lode, o Cristo,
Parola del Dio vivo,
che sveli nel martirio
la forza del tuo Spirito. Amen.

Canto

Isaia 50, 4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. ⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Salmo 84 (83)

Ripetiamo insieme: **Beato chi abita nella tua casa, Signore.**

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L'anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Anche il passero trova una casa

e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,

mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio

e ha le tue vie nel suo cuore.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Passando per la valle del pianto

la cambia in una sorgente;

anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,

finché compare davanti a Dio in Sion.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,

guarda il volto del tuo consacrato.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri

che mille nella mia casa;

stare sulla soglia della casa del mio Dio

è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;

il Signore concede grazia e gloria,

non rifiuta il bene

a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti,

beato l'uomo che in te confida.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Canto

Dall'OMELIA di Mons. Mariano Crociata in occasione della Celebrazione Eucaristica nel Carcere di Noto, il 20 febbraio 2008.

Marietta, come veniva chiamata, è ripresentazione contemporanea di un modello che già l'antichità cristiana aveva conosciuto, in altre fanciulle martiri per la fedeltà all'unico sposo e Signore Gesù Cristo, come, fra tante altre, la romana Agnese, e le siciliane Agata e Lucia. Come a dire che il modello di fedeltà al Signore non conosce mode e riduzioni attraverso il variare dei tempi, e il senso del vangelo ispira in ogni epoca adesioni incondizionate consumate fino al sacrificio supremo e al dono della vita, in nuovi e creativi chicchi di grano che, caduti in terra, morti e sepolti, rinascono ad una vita infinitamente più ricca e feconda, com'è ora, nella fede della Chiesa intera, la memoria e la presenza di questa ragazzina, altrimenti sconosciuta e confusa in mezzo alla folla oscura dei cammini travagliati e spesso drammatici delle generazioni che si avvicendano. E non si tratta di una fama ridotta a spettacolo e pubblicità, ma di un riconoscimento grato, di un sostegno alla vita di una folla sterminata di nuove giovani che trovano in Maria Goretti un esempio, un modello, un invito e una comunicazione di forza interiore che chiede e incoraggia e rende pensabile e possibile imitarne l'esempio, anche in questo nostro tempo, per quanto improbabile possa apparire.

Brevi litanie

Santa Maria Goretti, testimone dell'amore di Dio cercato nel quotidiano,	prega per noi
Santa Maria Goretti, maestra di perseveranza nella preghiera,	prega per noi
Santa Maria Goretti, casta e pura di cuore,	prega per noi
Santa Maria Goretti, nostro modello di difesa contro le tentazioni,	prega per noi
Santa Maria Goretti, pronta a perdonare,	prega per noi
Santa Maria Goretti, martire coraggiosa ed eroica,	prega per noi
Santa Maria Goretti, ascoltata portavoce presso l'Agnello di Dio,	prega per noi

Canto

Presentazione del pellegrinaggio - d. Paolo

In questo pellegrinaggio verso la Casa delle Ferriere di Santa Maria Goretti vogliamo affidare a Dio per l'intercessione di Marietta tutti i giovani, la nostra Chiesa Diocesana e tutta la terra Pontina.

Il titolo che abbiamo voluto dare al cammino di quest'anno è: "L'amore, la strada per la Santità". Nelle tappe del nostro percorso, a partire dalla prossima Borgo Santa Maria, richiameremo dei fatti di cronaca locale che vorremmo leggere dalla prospettiva del bambino-adolescente, nella volontà di recuperare, almeno parzialmente, lo sguardo di Maria Goretti undicenne, lasciandoci poi, emotivamente provocare, chiederemo alla Parola di Dio di illuminarci e a Santa Maria Goretti e ad un'altra figura di Santità di guidarci oggi nelle sfide del nostro quotidiano per rispondere ad esse da Figli di Dio.

Nel percorso da una tappa all'altra pregheremo e rifletteremo insieme oltre che con canti e preghiere litaniche, anche con testi della scrittura e del magistero in modo particolare le ultime esortazioni di Papa Francesco. Non mancherà il Santo Rosario che reciteremo diviso nelle decine lungo il percorso e che, oltre a richiamare il mistero della vita di Gesù da contemplare, pone lo sguardo sulla vita di Santa Maria Goretti.

Qualche secondo di silenzio

Il 25 marzo 2019 nella Santa Casa di Loreto Papa Francesco firma l'Esortazione Apostolica postsinodale "Christus vivit", testo indirizzato «ai giovani e a tutto il popolo di Dio». Nel documento, composto di nove capitoli, il Papa spiega di essersi lasciato «ispirare dalla ricchezza delle riflessioni e dei dialoghi del Sinodo» dei giovani, celebrato in Vaticano nell'ottobre 2018. Ne ascoltiamo alcuni numeri che aiutano ed accompagnano la nostra riflessione e meditazione durante questo tratto di cammino... la santità di Marietta, una santità nel quotidiano.

Una Strofa e Ritornello Cantato

1. Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!
2. Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

Ritornello Cantato

23. È importante prendere coscienza che Gesù è stato un giovane. Ha dato la sua vita in una fase che oggi è definita come quella di un giovane-adulto. Nel pieno della sua giovinezza iniziò la sua missione pubblica e così «una luce è sorta» (*Mt 4,16*), specialmente quando diede la sua vita fino alla fine. Questo finale non è stato improvvisato, al contrario tutta la sua giovinezza è stata una preparazione preziosa, in ognuno dei suoi momenti, perché «tutto nella vita di Gesù è segno del suo mistero»[5] e «tutta la vita di Cristo è mistero di redenzione».[6]

31. È molto importante contemplare il Gesù giovane che ci mostrano i Vangeli, perché Egli è stato veramente uno di voi, e in Lui si possono riconoscere molti aspetti tipici dei cuori giovani. Lo vediamo, ad esempio, nelle seguenti caratteristiche: «Gesù ha avuto una incondizionata fiducia nel Padre, ha curato l'amicizia con i suoi discepoli, e persino nei momenti di crisi vi è rimasto fedele. Ha manifestato una profonda compassione nei confronti dei più deboli, specialmente i poveri, gli ammalati, i peccatori e gli esclusi. Ha avuto il coraggio di affrontare le autorità religiose e politiche del suo tempo; ha fatto l'esperienza di sentirsi incompreso e scartato; ha provato la paura della sofferenza e conosciuto la fragilità della Passione; ha rivolto il proprio sguardo verso il futuro affidandosi alle mani sicure del Padre e alla forza dello Spirito. In Gesù tutti i giovani possono ritrovarsi».[9]

Ritornello Cantato

34. Essere giovani, più che un'età, è uno stato del cuore. Quindi, un'istituzione antica come la Chiesa può rinnovarsi e tornare ad essere giovane in diverse fasi della sua lunghissima storia. In realtà, nei suoi momenti più tragici, sente la chiamata a tornare all'essenziale del primo amore.

43. Nel cuore della Chiesa risplende Maria. Ella è il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità. Quando era molto giovane, ricevette l'annuncio dell'angelo e non rinunciò a fare domande (cfr *Lc 1,34*). Ma aveva un'anima disponibile e disse: «Ecco la serva del Signore» (*Lc 1,38*).

44. «Sempre impressiona la forza del “sì” di Maria, giovane. La forza di quell’“avvenga per me” che disse all’angelo. È stata una cosa diversa da un’accettazione passiva o rassegnata. È stato qualcosa di diverso da un “sì” come a dire: “Bene, proviamo a vedere che succede”.

È stato il “sì” di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire “no”. Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo. Maria non ha comprato un'assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per questo è forte, per questo è una *influencer*, è l'*influencer* di Dio! Il “sì” e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà».[18]

Ritornello Cantato

49. Il cuore della Chiesa è pieno anche di giovani santi, che hanno dato la loro vita per Cristo, molti di loro fino al martirio. Sono stati preziosi riflessi di Cristo giovane che risplendono per stimolarci e farci uscire dalla sonnolenza. Il Sinodo ha sottolineato che «molti giovani santi hanno fatto risplendere i lineamenti dell'età giovanile in tutta la loro bellezza e sono stati nella loro epoca veri profeti di cambiamento; il loro esempio mostra di che cosa siano capaci i giovani quando si aprono all'incontro con Cristo».[20]

50. «Attraverso la santità dei giovani la Chiesa può rinnovare il suo ardore spirituale e il suo vigore apostolico. Il balsamo della santità generata dalla vita buona di tanti giovani può curare le ferite della Chiesa e del mondo, riportandoci a quella pienezza dell'amore a cui da sempre siamo stati chiamati: i giovani santi ci spingono a ritornare al nostro primo amore (cfr Ap 2,4)».[21] Ci sono santi che non hanno conosciuto la vita adulta e ci hanno lasciato la testimonianza di un altro modo di vivere la giovinezza.

Ritornello Cantato

Dal testo "Marietta e il suo cielo" di Giovanni Alberti

Maria Goretti non è la santa brava dei cinque minuti. Il suo cammino, se pur breve l'ha portata alla maturità umana e spirituale. Non ha compiuto grandi gesta.. ha preferito il quotidiano, non illuminato dal "carpe diem" ma dalla fede. La sua fede non è pietismo, la sua speranza non è riposta in una realizzazione soltanto terrena, la sua carità non è ostentazione.

La sua Santità è racchiusa in questa normalità, vissuta come risposta ad una chiamata nell'ambito della sua famiglia, con i fratelli, nelle difficoltà del mondo disperato e tragico delle paludi pontine, nel dolore conosciuto precocemente, nel rifiuto di ogni violenza. Un cammino verso Dio da laica, rispettosa del proprio ruolo e delle proprie competenze. Rivisitando l'umana e divina avventura di Marietta, possiamo registrare, come in filigrana questo cammino lineare, inserito nel concreto, illuminato dalla luce di Dio, vero segreto del suo procedere.

2-3 minuti di silenzio

Canto

Testimonianza di don Leonardo Chiappini

2 min. di Silenzio

Canto

IL ROSARIO CON SANTA MARIA GORETTI

• Rosario: 1° Mistero: Gesù risorge dalla morte

Santa Maria Goretti fu una ragazza alla quale lo Spirito di Dio donò il coraggio di restare fedele alla vocazione cristiana sino al supremo sacrificio della vita. La giovane età, la mancanza di istruzione scolastica e la povertà dell'ambiente in cui viveva non impedirono alla grazia di manifestare in lei i suoi prodigi. Anzi, proprio in tali condizioni apparve in modo eloquente la predilezione di Dio per le persone umili. Tornano alla mente le parole con le quali Gesù benedice il Padre celeste per essersi svelato ai piccoli e ai semplici, piuttosto che ai sapienti e ai dotti del mondo.

Signore, ti chiediamo, per intercessione di S. Maria Goretti, nostra patrona, il dono dell'umiltà, la capacità di essere piccoli e semplici ai tuoi occhi e agli occhi dei nostri fratelli.

Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre

Canto

Preghiera a Santa Maria Goretti di Giovanni Paolo II

Bambina di Dio,
 tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,
 il dolore e le brevi gioie della vita;
 tu che sei stata povera e orfana,
 tu che hai amato il prossimo facendoti serva umile e premurosa;
 tu che sei stata buona e hai amato Gesù sopra ogni altra cosa;
 tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore;
 tu che hai perdonato il tuo assassino,
 Intercedi e prega per noi,
 affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.
 Ti ringraziamo, Marietta,
 dell'amore per Dio e per i fratelli
 che hai seminato nel nostro cuore.
 Amen.

ALTRI TESTI DA POTER LEGGERE NEL PERCORSO:

Dagli scritti di San Josemaría Escrivá

"C'è un qualcosa di santo nascosto nelle situazioni più comuni", qualcosa che tocca a ognuno di noi scoprire. Infatti, oltre alle speciali chiamate alla vita sacerdotale e religiosa, Dio chiama la generalità dei cristiani a santificarsi e a fare apostolato nelle quotidiane realtà della vita ordinaria degli uomini: il lavoro, la famiglia, le relazioni sociali. Dio è lì, in queste realtà, che sono state create da Lui e da Cristo, perfetto Dio e perfetto uomo, vissute e santificate: basta pensare agli anni della sua vita a Nazareth. Tutte queste realtà non è che si debbano "trasformare", nel senso di creare una specie di "ecosistema cristiano", al margine del resto della società: si debbono piuttosto "scoprire" nella loro dimensione divina, come luoghi cioè dell'incontro personale con Dio, con la sua volontà, con il suo amore. Cristo non può essere confinato tra le mura delle chiese, dei conventi o nelle sagrestie. Siamo chiamati a prevenire la tentazione di condurre una "specie di doppia vita". Lavoro, famiglia, impegni sociali, artistici, politici, sportivi siano occasione e mezzo di santità e di apostolato.

Da un testo del Rinnovamento nello Spirito

Se ci lasciamo lavorare da Dio, diventiamo testimoni autentici, strumento nelle sue mani nel quotidiano e dicendo sì alla sua chiamata accogliamo la sua volontà. Il cristiano si distingue nel saper discernere i veri valori umani come valori cristiani e sa dare un senso cristiano alla storia degli uomini se riesce a vedere Dio nel cuore di ogni uomo.

Dai detti dei Padri del deserto

Un tale interrogò abba Antonio, dicendo: "Cosa devo fare per piacere a Dio?". L'anziano gli rispose: "Fa' quello che ti comando: dovunque tu vada, tieni sempre Dio, davanti ai tuoi occhi; qualunque cosa tu faccia, appoggiati sempre sulla testimonianza delle sante Scritture; in qualsiasi posto abiti, non andartene subito. Custodisci queste tre cose e sarai salvo".

Dalla Esortazione apostolica postsinodale ai giovani e a tutto il popolo di Dio "Christus vivit" (n.103-110)

103. In questo capitolo mi sono soffermato a guardare la realtà dei giovani nel mondo di oggi. Alcuni altri aspetti compariranno nei capitoli successivi. Come ho già detto, non pretendo di essere esaustivo con questa analisi. Esorto le comunità a realizzare con rispetto e serietà un esame della propria realtà giovanile più vicina, per poter discernere i percorsi pastorali più adeguati. Non voglio però concludere questo capitolo senza rivolgere alcune parole ad ognuno di voi.

104. Ti ricordo la buona notizia che ci è stata donata il mattino della Risurrezione: che in tutte le situazioni buie e dolorose di cui parliamo c'è una via d'uscita. Ad esempio, è vero che il mondo digitale può esporti al rischio di chiuderti in te stesso, dell'isolamento o del piacere vuoto. Ma non dimenticare che ci sono giovani che anche in questi ambiti sono creativi e a volte geniali. È il caso del giovane Venerabile Carlo Acutis.

105. Egli sapeva molto bene che questi meccanismi della comunicazione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo e dalle novità che possiamo comprare, ossessionati dal tempo libero, chiusi nella negatività. Lui però ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza.

106. Non è caduto nella trappola. Vedeva che molti giovani, pur sembrando diversi, in realtà finiscono per essere uguali agli altri, correndo dietro a ciò che i potenti impongono loro attraverso i meccanismi del consumo e dello stordimento. In tal modo, non lasciano sbocciare i doni che il Signore ha dato loro, non offrono a questo mondo quelle capacità così personali e uniche che Dio ha seminato in ognuno. Così, diceva Carlo, succede che “tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie”. Non lasciare che ti succeda questo.

107. Non lasciare che ti rubino la speranza e la gioia, che ti narcotizzino per usarti come schiavo dei loro interessi. Osa essere di più, perché il tuo essere è più importante di ogni altra cosa. Non hai bisogno di possedere o di apparire. Puoi arrivare ad essere ciò che Dio, il tuo Creatore, sa che tu sei, se riconosci che sei chiamato a molto. Invoca lo Spirito Santo e cammina con fiducia verso la grande meta: la santità. In questo modo non sarai una fotocopia, sarai pienamente te stesso.

108. Per questo hai bisogno di riconoscere una cosa fondamentale: essere giovani non significa solo cercare piaceri passeggeri e successi superficiali. Affinché la giovinezza realizzi la sua finalità nel percorso della tua vita, dev'essere un tempo di donazione generosa, di offerta sincera, di sacrifici che costano ma ci rendono fecondi. È come diceva un grande poeta:

Francisco Luis Bernárdez, "Soneto", in *Cielo de tierra*, Buenos Aires, 1937.

«Se per recuperare ciò che ho recuperato
ho dovuto perdere prima ciò che ho perso,
se per ottenere ciò che ho ottenuto
ho dovuto sopportare ciò che ho sopportato,

se per essere adesso innamorato
ho dovuto essere ferito,
ritengo giusto aver sofferto ciò che ho sofferto,
ritengo giusto aver pianto ciò che ho pianto.

Perché dopotutto ho constatato
che non si gode bene del goduto
se non dopo averlo patito.

Perché dopotutto ho capito
che ciò che l'albero ha di fiorito
vive di ciò che ha di sotterrato».[61]

109. Se sei giovane di età, ma ti senti debole, stanco o deluso, chiedi a Gesù di rinnovarti. Con Lui non viene meno la speranza. Lo stesso puoi fare se ti senti immerso nei vizi, nelle cattive abitudini, nell'egoismo o nella comodità morbosa. Gesù, pieno di vita, vuole aiutarti perché valga la pena essere giovane. Così non priverai il mondo di quel contributo che solo tu puoi dare, essendo unico e irripetibile come sei.

110. Voglio anche ricordarti, però, che «è molto difficile lottare contro la propria concupiscenza e contro le insidie e tentazioni del demonio e del mondo egoista se siamo isolati. È tale il bombardamento che ci seduce che, se siamo troppo soli, facilmente perdiamo il senso della realtà, la chi

Dalla Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo "Gaudete et exsultate" (n.94)

94. Le persecuzioni non sono una realtà del passato, perché anche oggi le soffriamo, sia in maniera cruenta, come tanti martiri contemporanei, sia in un modo più sottile, attraverso calunnie e falsità. Gesù dice che ci sarà beatitudine quando «mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5,11). Altre volte si tratta di scherni che tentano di sfigurare la nostra fede e di farci passare per persone ridicole. Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.

Preghiamo e ad ogni invocazione rispondiamo: *Ascoltaci Signore!*

Per i giovani

Perché divengano strumenti d'amore per la salvezza dell'umanità attraverso il loro sì alla tua chiamata di vita e, resi fecondi dalla comunione in Te nella Chiesa portino frutti di vita eterna.

Per questo ti preghiamo.

Per le Vocazioni

Ti preghiamo, Signore, perché continui a benedire e ad arricchire la tua Chiesa con i doni delle tua chiamata. Per questo noi ti preghiamo.

Per le Vocazioni di speciale consacrazione

Illuminati e incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per coloro che hanno già seguito e ora vivono la tua chiamata. In particolare per i Vescovi, Presbiteri e Diaconi; per i Religiosi, le Religiose e i consacrati; per i Missionari e per quei laici generosi nel dono della vita al tuo servizio. Per questo ti preghiamo.

Per tutti noi

Ti preghiamo, o Signore, per ciascuno di noi. Ogni giorno continua a rivolgerci la tua parola; chiamaci a realizzare la nostra vita con Te. Per questo ti preghiamo.

I TAPPA: BORGO SANTA MARIA

"TUTTO QUELLO...L'AVETE FATTO A ME" - (IMMIGRAZIONE)

Canto: Il coraggio nei piedi (pag. 6)

Fatto di cronaca

Sabaudia: Obbligano a lavorare degli immigrati indiani per pochi euro. Questi uomini non si meritano di dover assumere sostanze dopanti per resistere alla fatica. Essi già scappano da situazioni pessime per arrivare in altre peggiori? Non mi pare il caso.

Silenzio, in ascolto del cuore.

Sacerdote: Il nostro cuore è indurito, Signore

Tutti: Il tuo Santo Spirito ci doni un cuore docile, libero di amare.

Dal Vangelo di Matteo (25, 31-40)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Riflessione: don Helenio

Dalla vita di Santa Maria Goretti

Sono nata in una famiglia poverissima di contadini nell'Italia povera degli immigrati che cercano fortuna. Mia mamma era povera e non ha mai conosciuto i suoi genitori. Mio padre, Luigi, è un gran lavoratore e non manca di coraggio. Nella mia famiglia si vive una fede semplice e profonda. Dio è il primo e solo punto di riferimento nel comportamento e nella speranza quotidiana. Sono i valori e le regole di vita del Vangelo, l'ambiente vitale dove prendono forza e divenire le scelte spesso decisive di ogni giorno. Il quadro della Madonna, che abbiamo portato con noi in tutti i trasferimenti, è il filo rosso che ci ha fatto affrontare con coraggio e speranza la tappa dell'immigrazione, il volto familiare che ci ha evitato lo smarrimento e lo sradicamento, sia a Paliano, sia nelle paludi dei disperati, alle Ferriere di Conca, dove la miseria si sommava alla malaria. Sono cresciuta nel periodo della depressione economica; migrarono in 600.000 verso le Americhe! In Italia una famiglia su tre venne coinvolta in quest'esodo, diretta o verso le Americhe o verso le campagne romane. Sarà questo fenomeno a favorire l'incontro tra la mia famiglia e quella di Alessandro.

Un altro esempio di santità: Santa Caterina Tekakwitha

Kateri è la prima santa pellerossa d'America.

Rimasta presto orfana fu presa con sé da uno zio con l'incarico di aiutare la moglie nel governo della casa, il suo nome Tekakwitha le fu dato perché significa "colei che mette le cose in ordine".

Per accrescere il benessere della famiglia le zie la volevano dare in sposa a qualche cacciatore. Ma la fanciulla ancora troppo giovane si rifiutava e non intendeva contrarre matrimonio per il desiderio di verginità e di consacrazione al Signore. Tali rifiuti le costarono diverse condanne e lavori domestici molto pesanti.

Trasferitesi in un altro villaggio con la famiglia incontrò il padre gesuita Jacques de Lamberville, che fece comprendere a Kateri la sua strada.

Kateri fu battezzata il 18 aprile 1676, giorno di Pasqua, prendendo il suo nuovo nome, Catherine.

La giovane donna, così facendo, si espose alla furia dello zio e di tutta la sua parentela. I famigliari non mancarono di umiliarla e di trattarla male per la sua scelta di fede e di vita. Caterina a seguito di questa persecuzione domestica dovette lasciare la sua casa, la sua terra. Nella sua fuga percorse a piedi più di trecento chilometri attraverso fitte foreste. Con l'aiuto di altri cristiani, riuscì a rifugiarsi presso la Missione di San Francesco Saverio, vicino Montreal. Ricevette poi la Prima Comunione e nel 1679 si consacrò a Dio e morì dicendo "Gesù ti amo".

Canto: La madre che hai scelto per me (pag. 6)

DA BORGO SANTA MARIA A BORGO BAINSIZZA

IMMIGRAZIONE

Canto

d. Paolo: Preghiamo:

O Dio, guida e sostegno dei tuoi figli pellegrini nel mondo verso la patria del cielo, che sostenesti la famiglia Goretti nel migrare da un luogo ad un altro, ti preghiamo: per intercessione di Santa Maria Goretti, accompagna per le strade del mondo i nostri innumerevoli fratelli che, fuori dalla loro Patria, lottano per superare le difficoltà di una vita molte volte angustiosa ed eroica. Veglia sulla loro fede. Alimenta la loro speranza. Conservali fermi nel tuo amore. Benedici, con l'abbondanza di cui hanno bisogno, il merito della loro partenza e gli sforzi del loro lavoro. Rendi proficuo il sincero e semplice cammino della loro vita, per stringere fra tutti i popoli i vincoli di una vera fraternità cristiana. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

concedi a noi la costanza nell'obbedire ai Tuoi comandamenti, come hai dato la corona alla vergine vittoriosa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Canto

Isaia 35, 1-10

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso²fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.³Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. ⁴Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». ⁵Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. ⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. ⁷La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. ⁸Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa; nessun impuro la percorrerà. Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere e gli ignoranti non si smarriranno. ⁹Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà. Vi cammineranno i redenti. ¹⁰Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Sal 116 (114-115)

Ripetiamo insieme: **Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi**

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi

Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficiato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi

Canto

Dalla Esortazione apostolica postsinodale di Papa Francesco ai giovani e a tutto il popolo di Dio “Christus vivit” (n.91)

Come non ricordare i tanti giovani direttamente coinvolti nelle migrazioni? Queste «rappresentano a livello mondiale un fenomeno strutturale e non un'emergenza transitoria. Le migrazioni possono avvenire all'interno dello stesso Paese oppure tra Paesi diversi. La preoccupazione della Chiesa riguarda in particolare coloro che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla persecuzione politica o religiosa, dai disastri naturali dovuti anche ai cambiamenti climatici e dalla povertà estrema: molti di loro sono giovani. In genere sono alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia. Sognano un futuro migliore e desiderano creare le condizioni perché si realizzi».[44] I migranti «ci ricordano la condizione originaria della fede, ovvero quella di essere “stranieri e pellegrini sulla terra” (Eb 11,13)».[45]

Brevi litanie

Santa Maria Goretti, disponibile all'azione della grazia di Dio	prega per noi
“ maestra di perseveranza	prega per noi
“ pellegrina sulle strade del mondo	prega per noi
“ figlia obbediente e docile	prega per noi
“ testimone di generosità e solidarietà	prega per noi
“ libera dai beni di questo mondo	prega per noi
“ fiduciosa nella provvidenza del Padre eterno	prega per noi

Canto

2 minuti di silenzio

Dalla Esortazione apostolica di Papa Francesco “Gaudete et exsultate” sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (n.77-79)

«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati».

79. Tale giustizia incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno quando si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli. Certo la parola “giustizia” può essere sinonimo di fedeltà alla volontà di Dio con tutta la nostra vita, ma se le diamo un senso molto generale dimentichiamo che si manifesta specialmente nella giustizia con gli indifesi: «Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,17).

Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.

Preghiera di Papa Francesco nella visita a Lesbo il 16 Aprile 2019

"Dio di misericordia, Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini, che sono morti dopo aver lasciato le loro terre in cerca di una vita migliore. Benché molte delle loro tombe non abbiano nome, da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto. Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare il loro sacrificio con le opere più che con le parole.

"Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio, sopportando paura, incertezza e umiliazione, al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza. Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe, così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie attraverso la nostra tenerezza e protezione".

"Fa' che, prendendoci cura di loro, possiamo promuovere un mondo dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace. Dio di misericordia e Padre di tutti, destaci dal sonno dell'indifferenza, apri i nostri occhi alle loro sofferenze e liberaci dall'insensibilità, frutto del benessere mondano e del ripiegamento su se stessi. Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste sono nostri fratelli e sorelle. Aiutaci a condividere con loro le benedizioni che abbiamo ricevuto dalle tue mani e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana, siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te, che sei la nostra vera casa, là dove ogni lacrima sarà tersa, dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio".

Dal testo "Marietta e il suo cielo" di Giovanni Alberti

Il tempo di spolverare i vecchi scatoloni, legare coperte ed attrezzi da lavoro, chiudere la porta e mettersi in viaggio. Per i Goretti la novità si chiama Ersilia, di appena un anno, l'unico fiore di quella terra aspra ed amara. Su tutti quelle parole cariche di speranza di Luigi Goretti: "*Dio sempre provvede*" e quel quadro della Madonna, finito tra le braccia di Marietta.

Un carretto li conduce fino alla stazione di Segni, scendono a Cecchina dove trovano due carretti del Mazzoleni. E' buio, il freddo è pungente: stretti l'un l'altro tra scossoni e buche, impiegano ore a percorrere trenta km, di cammino verso il cuore del *Pianeta delle Zanzare*.

(dal colloquio rivisitato tra il rettore del Santuario di Santa Maria Goretti, Don Carlo Fornaciari e mamma Assunta nel 1952).

U: uomo, D: donna

U: Come mai Siete andati via da Corinaldo?

D: Perché andavano via tutti... un mucchio di contadini.

U: E chi è che ha trovato per questi contadini?

D: Il fattore di Brunori

U: E ha trovato il posto anche per voi altri?

D: Sisi

U: E voi altri credevate di trovare il meglio lassù?

D: e invece abbiamo trovato il peggio. Ma Dio ha voluto così, sia fatta la Sua volontà.

Canto

Storia di Nuruddin

Lo incontro una prima volta al porto di Palermo, solo, seduto in un angolo della tenda della Croce Rossa, appena sbarcato in suolo italiano. Nuruddin è un ragazzo somalo che non ha ancora 30 anni, sua moglie è appena stata portata in ospedale e con lei la loro bambina, nata due mesi fa in Libia. Lo incontro nuovamente più tardi, all'ombra e non più da solo. Stavolta è lui ad avvicinarsi e, senza darmi il tempo di riconoscerlo, mi sorride e mi stringe la mano. «Queste sono Ayaan e Fatima, mia moglie e mia figlia» mi dice, indicandomi orgoglioso le due persone sedute accanto a lui, l'una in braccio all'altra «Fatima è nata da poco più di 60 giorni, gli ultimi 10 li ha trascorsi in mare». Tre anni fa, in Somalia, non si conoscevano ancora, ma stavano entrambi maturando l'idea di fuggire, schiacciati dal peso di una situazione ormai insostenibile. «Non potevo rimanere lì», racconta «sarei rimasto bloccato per anni, senza possibilità di riscattare la mia vita». Ayaan, come molte altre donne somale prima di lei, era stata promessa in sposa a un miliziano legato ad Al Shabaab, un gruppo terroristico attivo in Somalia. L'hanno rinchiusa in una stanza e le hanno precluso ogni contatto con il mondo esterno. Sopraffatta dalla disperazione, la sua famiglia è stata costretta a pagare un altro gruppo armato che, irrompendo nella prigione della ragazza, l'ha liberata. A quel punto non ha avuto altra possibilità se non quella di fuggire. Dalla Libia sono giunti in Italia, soccorsi dalla Marina Militare italiana, dopo dieci interminabili giorni. Con loro c'erano altre 750 persone. Quella in Somalia resta una delle più gravi e lunghe crisi al mondo. Un terzo della popolazione della Somalia, stimata in 7,5 milioni di persone, è stata costretta a lasciare la propria area d'origine e vive in esilio o sfollata all'interno del paese. Nel 2014 oltre 2.500 somali hanno scelto di intraprendere la pericolosissima traversata del Mediterraneo.

(Fonte: www.unhcr.it)

Canto

Dalla Lettera dei Vescovi delle diocesi del Lazio, 9 Giugno 2019, Solennità di Pentecoste
Carissimi fedeli delle Diocesi del Lazio, [...]

Vorremmo invitarvi ad una rinnovata presa di coscienza: ogni povero – da qualunque paese, cultura, etnia provenga – è un figlio di Dio. I bambini, i giovani, le famiglie, gli anziani da soccorrere non possono essere distinti in virtù di un “prima” o di un “dopo” sulla base dell’appartenenza nazionale.

Da certe affermazioni che appaiono essere “di moda” potrebbero nascere germi di intolleranza e di razzismo che, in quanto discepoli del Risorto, dobbiamo poter respingere con forza. Chi è straniero è come noi, è un altro “noi”: l’altro è un dono. È questa la bellezza del Vangelo consegnatoci da Gesù: non permettiamo che nessuno possa scalfire questa granitica certezza.

Desideriamo invitarvi, pertanto, a proseguire il nostro cammino di comunità credenti, sia con la preghiera che con atteggiamenti di servizio nella testimonianza di una virtù che ha sempre caratterizzato il nostro Paese: l’accoglienza verso l’altro, soprattutto quando si trovi nel bisogno. Proviamo a vivere così la sfida dell’integrazione che l’ineluttabile fenomeno migratorio pone dinanzi al nostro cuore: non lasciamo che ci sovrasti una “paura che fa impazzire” come ha detto Papa Francesco, una paura che non coglie la realtà; riconosciamo che il male che attenta alla nostra sicurezza proviene di fatto da ogni parte e va combattuto attraverso la collaborazione di tutte le forze buone della società, sia italiane che straniere.

Le nostre Diocesi, attraverso i centri di ascolto della Caritas e tante altre realtà di solidarietà e di prossimità, danno quotidianamente il proprio contributo per alleviare le situazioni dei poveri che bussano alla nostra porta, accogliendo il loro disagio. Tanto è stato fatto e tanto ancora desideriamo fare, affinché l’accoglienza sia davvero la risposta ad una situazione complessa e non una soluzione di comodo (o peggio interessata). Desideriamo che tutte le nostre comunità – con spirito di discernimento – possano promuovere una cultura dell’accoglienza e dell’integrazione, respingendo accenti e toni che negano i diritti fondamentali dell’uomo, riconosciuti dagli accordi internazionali e – soprattutto – originati dalla Parola evangelica.

Non intendiamo certo nascondere la presenza di molte problematiche legate al tema dell’accoglienza dei migranti, così come sappiamo di alcune istituzioni che pensavamo si occupassero di accoglienza, e che invece non hanno dato la testimonianza che ci si poteva aspettare. Desideriamo, tuttavia, ricordare che quando le norme diventano più rigide e restrittive e il riconoscimento dei diritti della persona è reso più complesso, aumentano esponenzialmente le situazioni difficili, la presenza dei clandestini, le persone allo sbando e si configura il rischio dell’aumento di situazioni illegali e di insicurezza sociale.

Pertanto, carissime sorelle e carissimi fratelli, sentiamo il dovere di rivolgere a tutti voi un appello accorato affinché nelle nostre comunità non abbia alcun diritto la cultura dello scarto e del rifiuto, ma si affermi una cultura “nuova” fatta di incontro, di ricerca solidale del bene comune, di custodia dei beni della terra, di lotta condivisa alla povertà. Invochiamo per tutti noi il dono incessante dello Spirito, che converta i nostri cuori per renderli solleciti nel testimoniare un’accoglienza profondamente evangelica e la gioia della fraternità, frutto concreto della Pentecoste.

Preghiamo e ad ogni invocazione rispondiamo:	<i>Liberaci o Signore</i>
Da ogni risentimento e rancore;	Liberaci o Signore
Da ogni odio;	Liberaci o Signore
Da ogni forma di egoismo;	Liberaci o Signore
Da ogni tendenza a giudicare e condannare;	Liberaci o Signore
Dalla mormorazione e dalla critica;	Liberaci o Signore
Da ogni giudizio affrettato;	Liberaci o Signore
Dal sospetto e dalla sfiducia;	Liberaci o Signore
Da ogni forma d'indifferenza;	Liberaci o Signore
Da ogni chiusura;	Liberaci o Signore
Da ogni prepotenza;	Liberaci o Signore
Da ogni pensiero di male;	Liberaci o Signore

Canto

IL ROSARIO CON SANTA MARIA GORETTI

• **Rosario: 2° Mistero: Gesù ascende al cielo nella gloria**

Maria Goretti dovette ben presto intraprendere, con la sua famiglia, la via dell'emigrazione, giungendo, dopo varie tappe, a Le Ferriere di Conca nell'Agro Pontino. Nonostante i disagi della povertà, che non le permisero neppure di andare a scuola, la piccola Maria viveva in un ambiente familiare sereno e unito, animato da fede cristiana, dove i figli si sentivano accolti come un dono e venivano educati dai genitori al rispetto per sé e per gli altri, oltre che al senso del dovere compiuto per amore di Dio. Ciò consentì alla bambina di crescere serena alimentando in sé una fede semplice, ma profonda. La Chiesa ha sempre riconosciuto alla famiglia il ruolo di primo e fondamentale luogo di santificazione per quanti ne fanno parte, a cominciare dai figli.

Ti affidiamo, Signore, tutte le famiglie del mondo, perché possano diventare luoghi di fede, pace e serenità, centro e fulcro di una rinnovata crescita cristiana e morale.

Padre Nostro + 10 Ave Maria + Gloria al Padre

Canto

Preghiera a Santa Maria Goretti di Giovanni Paolo II

Bambina di Dio,
 tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,
 il dolore e le brevi gioie della vita;
 tu che sei stata povera e orfana,
 tu che hai amato il prossimo facendoti serva umile e premurosa;
 tu che sei stata buona e hai amato Gesù sopra ogni altra cosa;
 tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore;
 tu che hai perdonato il tuo assassino,
 Intercedi e prega per noi,
 affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.
 Ti ringraziamo, Marietta,
 dell'amore per Dio e per i fratelli
 che hai seminato nel nostro cuore. Amen.

II TAPPA: BORGO BAINSIZZA

TUTTO QUANTO VOLETE... VOI FATELO A LORO - (BULLISMO)

Canto: Vivere la vita (pag. 7)

Fatto di cronaca

Latina, Piazza San Marco. Una baby gang aggredisce dei coetanei senza un motivo preciso ma solo per affermare la propria superiorità. Perché per distinguersi bisogna avere certi comportamenti?

Silenzio, in ascolto del cuore.

Sacerdote: Il nostro cuore è indurito, Signore

Tutti: Il tuo Santo Spirito ci doni un cuore docile, libero di amare.

Dal Vangelo di Matteo (7,7-14)

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!

Riflessione: don Giordano

Dalla vita di Santa Maria Goretti

Nella mia vita e in quella della mia famiglia ci sono state persone prepotenti, partendo dal conte Mazzoleni che pretendeva molto da noi famiglie di braccianti e che ci puniva amaramente togliendo parte del raccolto che ci spettava se avessimo buttato per errore anche un solo favino tra le bucce. In tutto ciò la nostra forza era Dio!

E poi c'era anche Giovanni Serenelli; dopo la morte di mio padre ci trattava con disprezzo poiché mia madre non voleva cedere alle sue lusinghe... tutto e tutti ormai dipendevamo da lui. Ma ancor prima ad otto anni quando arrivammo a Conca si arrabbiava con me perché non sapevo cucinare bene ma io gli rispondevo sempre <<cercherò di fare meglio la prossima volta, non vi inquietate>>.

Ed in ultimo Alessandro, tante volte ha cercato di attentare al mio cuore, ma io l'ho sempre rifiutato perché non era quello che il Signore mi aveva insegnato.

Ho escluso ogni cattiveria dal mio cuore per voler bene, per vincere il male con il bene, poiché sono sicura che l'amore vince sempre.

Un altro esempio di santità: Beato Isidoro Bakanja

Bakanja nasce negli anni '80 del XIX secolo.

Giovanissimo lavorò come aiuto muratore in una ditta statale; lì sentì parlare per la prima volta di Gesù e vangelo. Fu battezzato con il nome di Isidoro, e accompagnato e formato nella fede dai monaci Trappisti che gli donarono un rosario e lo scapolare del Carmelo come segni esteriori della sua nuova condizione.

In seguito Isidoro lavorò in una fattoria dove si raccoglieva il caucciù; il responsabile di questa fattoria era un uomo crudele e per nulla favorevole alla presenza attiva di cristiani tra i servi e i lavoratori. Isidoro infatti non perdeva occasione per parlare di Gesù e insegnare ai compagni a pregare, senza tralasciare il proprio lavoro.

Il responsabile infastidito dalla sua attività, gli ordinò di togliersi lo scapolare. Ancor più irritato dal fermo e dignitoso rifiuto di Bakanja, gli fece dare 25 colpi di frusta. Poco dopo la scena si ripeté: esasperato, il responsabile, vedendo ancora al collo del giovane quell'oggetto, strappò lo scapolare e lo gettò al cane e ordinò di colpire di nuovo Isidoro. Imprigionato, restò lì per alcuni giorni, finché fu allontanato per evitare che denunciassero l'accaduto. Dopo qualche mese, Isidoro Bakanja muore. Fu seppellito con il suo rosario, segno dell'unione con Dio, del quale aveva testimoniato la misericordia e l'amore che superano ogni odio.

Adorazione Eucaristica

Canto di Esposizione: Davanti al Re (pag. 7)

Tempo per la preghiera personale

Benedizione e Reposizione del SS.mo Sacramento

Canto di Reposizione: Come ti ama Dio (pag.7) / ***Padre; Ave; Gloria***

DA BORGO BAINSIZZA A BORGO MONTELLO

BULLISMO

Canto

d. Paolo: Preghiamo:

Signore, Padre Santo, Dio Onnipotente ed eterno: per affermare la gloria del tuo nome la santa vergine e martire Maria Goretti ha fatto, come Cristo, dono della vita: il sangue da Lei sparso attesta al mondo i suoi prodigi; perché sei tu Signore, che fai risplendere in chi è fragile la tua potenza e infondi in chi è debole il coraggio di renderti testimonianza, per Cristo nostro Signore. **Amen**

2 minuti di silenzio

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1 Cor 13, 1-13)

¹Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

²E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

³E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. ⁴La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, ⁵non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. ⁷Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

⁸La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. ⁹Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. ¹⁰Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

¹¹Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

¹²Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. ¹³Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Salmo 33(34)*Ripetiamo insieme: Gustate e vedete come è buono il Signore*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.
Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Gustate e vedete come è buono il Signore

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Gustate e vedete come è buono il Signore

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

Gustate e vedete come è buono il Signore

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.
Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Gustate e vedete come è buono il Signore

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

Gustate e vedete come è buono il Signore**Canto**

Videomessaggio di Papa Francesco ai partecipanti alla I conferenza online #stopcyberbullyingday

Trovare la propria identità è un cammino, un cammino di dialogo, un cammino di riflessione, un cammino di interiorità.

E un modo molto facile per non compiere questo cammino è quello di aggredire o sminuire l'identità degli altri. È qui che nasce il bullismo. Il bullismo è un fenomeno di autocompensazione, di autovalorizzazione, però non incontrando me stesso, ma sminuendo l'altro per sentirsi più grande. È un imparare a guardare dall'alto al basso e male. Non dimenticate che è lecito per una persona guardare l'altra dall'alto verso il basso solo — sapete quando? — quando la si sta aiutando ad alzarsi. Nessun altro modo di guardare dall'alto al basso è lecito. E quando si verificano nei gruppi giovanili, a scuola, nei quartieri, e ovunque, si verificano queste espressioni di aggressione, di bullismo, si vede la povertà dell'identità di chi aggredisce, di chi ha bisogno di aggredire per sentirsi persona. In farmacia non vendono rimedi contro il bullismo, i laboratori non hanno ancora trovato la formula; nel frattempo, cosa fare? L'unico modo è quello di condividere, di vivere insieme, di dialogare, di ascoltare l'altro, di prendersi del tempo per camminare insieme, di prendersi del tempo perché è il tempo che fa la relazione. Non abbiate paura di dialogare: ognuno di noi ha qualcosa da dare all'altro. Ognuno di noi ha qualcosa di buono da dare all'altro, ognuno di noi ha bisogno di ricevere qualcosa di buono dall'altro. Il dialogo, dialogo che ci rende uguali non nell'identità — siamo identità diverse —, ci rende uguali nel cammino. Siamo camminatori, tutti uguali, tutti camminano, ma tutti diversi, ma tutti in armonia. Dichiarate guerra al bullismo, perché sminuisce la dignità, e giocate per il dialogo, giocate per camminare insieme, giocate la pazienza di ascoltare l'altro. Allora sarà una pace forte, e questa stessa pace forte farà scoprire la propria dignità, la propria dignità.

Brevi litanie

Santa Maria Goretti, docile e umile di cuore	prega per noi
“ fortificata dallo Spirito di Dio	prega per noi
“ maestra di perseveranza nella preghiera,	prega per noi
“ maestra di dialogo	prega per noi
“ giovane educatrice per una sana umanità	prega per noi
“ testimone dell'amore di Dio	prega per noi
“ specchio dei doni d'amore di Dio	prega per noi
“ aiuto e sostegno dei poveri e degli indifesi	prega per noi

Canto

Ritornello

Dalla Esortazione apostolica di Papa Francesco “Gaudete et exsultate” sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (n.88-89)

«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio».

88. I pacifici sono fonte di pace, costruiscono pace e amicizia sociale. A coloro che si impegnano a seminare pace dovunque, Gesù fa una meravigliosa promessa: «Saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). Egli chiedeva ai discepoli che quando fossero giunti in una casa dicessero: «Pace a questa casa!» (Lc 10,5). La Parola di Dio sollecita ogni credente a cercare la pace insieme agli altri (cfr 2 Tm2,22), perché «per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia» (Gc 3,18). E se in qualche caso nella nostra comunità abbiamo dubbi su che cosa si debba fare, «cerchiamo ciò che porta alla pace» (Rm 14,19), perché l'unità è superiore al conflitto.[74]

Ritornello

89. Non è facile costruire questa pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po' strani, le persone difficili e complicate, quelli che chiedono attenzione, quelli che sono diversi, chi è molto colpito dalla vita, chi ha altri interessi. È duro e richiede una grande apertura della mente e del cuore, poiché non si tratta di «un consenso a tavolino o [di] un'effimera pace per una minoranza felice»[75], né di un progetto «di pochi indirizzato a pochi».[76] Nemmeno cerca di ignorare o dissimulare i conflitti, ma di «accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo».[77] Si tratta di essere artigiani della pace, perché costruire la pace è un'arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza. Seminare pace intorno a noi, questo è santità.

Ritornello

Francesco Scerbo, ucciso dal bullismo, 14 anni, il 22.11.1995, Anzio, Roma.

Il 22 Novembre del 1995 stava tornando a scuola in treno, lo stesso che prendeva anche Fabio, un ragazzo che lo perseguitava da mesi. Arrivato alla fermata, Francesco tentò di scendere. Fabio lo trattenne, gli ostacolò l'uscita approfittando della sua superiorità fisica. Francesco riuscì lo stesso a scendere dal treno, a quel punto Fabio si sporse dal finestrino chiedendogli di "battere il cinque", un gesto distensivo, di pace. Francesco accettò...fu la sua fine. Fabio gli trattenne la mano anche quando il treno ripartì, lo lasciò cadere dopo un centinaio di metri, nello spazio tra la banchina e il treno. Una morte assurda e sconvolgente che fa rabbia e graffia il cuore di chi l'ascolta.

Se però riuscissimo a lasciare da parte la rabbia, si potrebbe intravedere una storia, un gesto straordinario: fino all'ultimo Francesco cercò di perdonare il suo aguzzino, tenendogli la mano.

Francesco è morto perché ha perdonato: perché il più forte era lui.

Questa storia ci insegna che il bullismo non può essere sottovalutato, considerandolo una ragazzata.

Il bullismo, non è una malattia da guarire a colpi di atti giudiziari (tra l'altro relativi nella loro applicazione come dimostra il caso di Francesco e di altri): il bullismo è prima di tutto la solitudine dei nostri ragazzi, la loro inconsapevole ma costante richiesta di aiuto, la richiesta di non essere lasciati soli in un mondo sempre più complesso e veloce. Nessuno nasce bullo: qualcuno lo diventa e non viene certo estratto a caso dalla sorte. I fattori che condizionano questo passaggio possono essere compresi e prevenuti e anche quando ciò fosse risultato impossibile, possono essere contrastati dopo il loro insorgere. Per farlo però, è assolutamente indispensabile un gioco di squadra e tanta pazienza. Gioco di squadra perchè non è pensabile che le diverse componenti quali famiglia, scuola, istituzioni, associazioni e quanto altro incide nella vita dei ragazzi, non siano tra loro coordinate. Pazienza perchè quanto si fa risulta spesso una goccia nell'oceano e per di più ha tempi e modalità di maturazione che a noi non sempre è dato cogliere.

Canto

Il racconto di Ciro

“Nella baby gang mi sentivo un dio, invece ero un idiota. Sono cambiato quando ho visto mamma piangere”.

Sua madre in lacrime dietro il vetro nella stanza dei colloqui del carcere di Nisida, dall'altra parte lui.

In quel momento Ciro (nome di fantasia) ha capito:

“per sembrare grande ed importante agli occhi dei miei amici avevo rovinato la mia vita, provocato dolore alla mia famiglia e deluso la donna più importante della mia vita: mia madre”.

E' stato rinchiuso nel carcere minorile per mesi, poi la decisione del giudice del tribunale dei Minori di inserirlo in comunità: ***“Ogni giorno si parla di baby gang: so quello che provano i miei coetanei; forse vogliono solo catturare l'attenzione, come ho fatto io, ma è evidente che è il modo sbagliato. Poi ci scappa il morto e le vite vanno in fumo”***.
Ciro faceva parte di una baby gang: ora ha 17 anni e vive da mesi nella comunità famiglia dei salesiani.

In comunità ***“sto imparando quanto la libertà sia un bene prezioso e quanto idiota sono stato a metterla in gioco”***. Non ha dimenticato il giorno del suo arresto.

“Volevo dimostrare di essere grande, importante, uno che aveva potere, che non aveva paura di nulla e di nessuno, volevo solo farmi rispettare anche agli occhi degli amici”. Ora è in attesa che il giudice accetti la richiesta dell'avvocato per la “messa alla prova” ma nel frattempo ha ricominciato a frequentare la scuola.

“Adesso voglio essere libero e stare lontano dagli ambienti che mi hanno portato agli errori. Lascero' la città, voglio imbarcarmi, lavorare su una nave, visitare il mondo e diventare grande tra chi può insegnarmi a vivere. Spero di riuscirci: le gang sono un tunnel dove si entra fingendosi coraggiosi e da dove si esce, se si esce, solo sconfitti. Da perdenti”.

Canto

Dal testo **“Marietta e il suo cielo”** di Giovanni Alberti

Alla morte del padre, Maria si mette a disposizione totale delle famiglie Goretti e Serenelli, trovando così l'unica via di uscita da una situazione che sembrava senza sbocchi. ***“Io penserò alla casa”***, all'orto ci andava sempre lei perché non si rifiutava mai; si serviva sempre per ultima, dopo che aveva dato a tutti la loro porzione. Alle osservazioni della mamma, quando prendeva poco da mangiare: ***“Mamma prendete voi, che ne avete bisogno per lavorare”***. Con i fratellini giocava per farli divertire. La costante fissa nella vita di Marietta era la sua capacità di donarsi con naturalezza. Sapeva scegliere le amicizie: ***“fuggiva la compagnia di alcune ragazze che abitavano vicino, perché di condotta licenziosa”***, testimonia Alessandro. ***“Mamma avessi sentito come parlava quella ragazza...”***, disse un giorno alla madre. ***“E tu perché sei stata a sentire?”.*** Per tutta risposta: ***“Mamma, se io avessi a parlare come essa, preferirei morire”***. Questa era la capacità di Marietta: avere un suo progetto di vita, un suo complesso di valori, ma soprattutto un riferimento costante a Gesù, superiore al valore stesso della vita; sapendo che solo in questo legame ci può essere vita, crescita, libertà, amore vero.

Canto

Preghiamo e ad ogni invocazione rispondiamo: *Ascoltaci o Signore*

Perché conosciamo sempre più l'amore e la verità che vengono dalla comunione con te

Ascoltaci Signore

Perché apprendiamo sempre più l'arte di amarci e volerci bene come fratelli come ci hai insegnato

Ascoltaci o Signore

Perché siamo costruttori di pace e di comunione

Ascoltaci o Signore

Perché possiamo essere cultori del valore del rispetto

Ascoltaci o Signore

Perché difendiamo sempre la dignità di ogni persona umana

Ascoltaci o Signore

Perché siamo concordi nell'azione sociale volta al bene comune

Ascoltaci o Signore

Perché nelle nostre famiglie sappiamo amarci, rispettarci e comprenderci

Ascoltaci o Signore

Perché impariamo l'arte di servire i fratelli

Ascoltaci o Signore

Perché siamo sempre sinceri e aperti con tutti senza distinzione

Ascoltaci o Signore

Perché nelle nostre case regni sempre la gioia della carità

Ascoltaci o Signore

Canto

IL ROSARIO CON SANTA MARIA GORETTI

- **Rosario:** 3° Mistero: Lo Spirito Santo scende su Maria e sugli apostoli riuniti nel cenacolo

Sull'esempio di questa Santa, Giovanni Paolo II rivolgendosi ai giovani, la speranza della Chiesa e dell'umanità, affermava :“Nel cuore della notte ci si può sentire intimoriti e insicuri; si attende allora con impazienza l'arrivo dell'aurora. Cari giovani, tocca a voi essere le sentinelle del mattino, che annunciano l'avvento del sole, che è Cristo risorto!”. Camminare sulle orme del divino Maestro comporta sempre una decisa presa di posizione per Lui. Occorre impegnarsi a seguirlo dovunque Egli vada. In questo cammino, tuttavia, i giovani fanno di non essere soli. È così che potranno essere le sentinelle di un radioso mattino, illuminato dalla speranza. La Vergine Santissima, Regina dei Martiri, interceda per loro!

Gesù ti affidiamo tutti i giovani del mondo perché possano avere un incontro personale e profondo con Te affinché possano diventare luce del mondo e sale della terra.

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Canto

- **Rosario:** 4° Mistero: Maria è assunta in cielo in anima e in corpo.

La mentalità disimpegnata, che pervade non poca parte della società e della cultura del nostro tempo, fatica talora a comprendere la bellezza e il valore della castità. Dal comportamento di questa giovane Santa emerge una percezione alta e nobile della propria e dell'altrui dignità. Non v'è forse in ciò una lezione di grande attualità? Di fronte a una cultura che sopravvaluta la fisicità nei rapporti tra uomo e donna, la Chiesa continua a difendere e a promuovere il valore della sessualità come fattore che investe ogni aspetto della persona e che deve quindi essere vissuto in un atteggiamento interiore di libertà e di reciproco rispetto, alla luce dell'originario disegno di Dio. In tale prospettiva, la persona si scopre destinataria di un dono e chiamata a farsi, a sua volta, dono per l'altro.

Gesù, concedici di comprendere fino in fondo il valore della vita, della sua dignità e del rispetto che ognuno di noi è chiamato ad avere nei confronti dell'altro.

*Padre Nostro
10 Ave Maria
Gloria al Padre*

Canto

Preghiera a Santa Maria Goretti di Giovanni Paolo II

Bambina di Dio,
tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,
il dolore e le brevi gioie della vita;
tu che sei stata povera e orfana,
tu che hai amato il prossimo facendoti serva umile e premurosa;
tu che sei stata buona e hai amato Gesù sopra ogni altra cosa;
tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore;
tu che hai perdonato il tuo assassino,
Intercedi e prega per noi,
affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.
Ti ringraziamo, Marietta,
dell'amore per Dio e per i fratelli
che hai seminato nel nostro cuore.
Amen.

III TAPPA: BORGO MONTELLO

"OSSO DALLE MIE OSSA, CARNE DALLA MIA CARNE" -

(VIOLENZA SULLE DONNE)

Canto: Il disegno (pag. 7)

Fatto di cronaca

Cisterna di Latina: Carabiniere spara alla moglie ferendola, poi sale in casa e uccide le figlie di 8 e 14 anni, infine si toglie la vita. Violenza da chi ti ha messo al mondo e dovrebbe proteggerti.

Silenzio, in ascolto del cuore.

Sacerdote: Il nostro cuore è indurito, Signore

Tutti: Il tuo Santo Spirito ci doni un cuore docile, libero di amare.

Dal libro della Genesi (2,18-24)

E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse:

«Questa volta
è osso dalle mie ossa,
carne dalla mia carne.
La si chiamerà donna,
perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

Riflessione: don Paride

Dalla vita di Santa Maria Goretti

Certo caro Alessandro, che nella tua storia personale e familiare sei stato toccato da grandi dispiaceri...ultimo di otto fratelli, di cui due morti molto presto...tuo fratello Gaspare malato di mente così come tua mamma Cecilia che morì quando ancora eri molto piccolo. Hai avuto però anche la possibilità di toccare con mano la presenza del Signore quando ti ha salvato dal mare...lì hai scoperto la Fede!

Perché dopo tutti questi dolori, fatiche, ma anche incontro forte con Dio, ti stai incattivendo? Perché adesso tu continui a volere da me qualcosa che non voglio darti? Perché non mi riesci a vedere come una sorella? Perché ti arrabbi? Perché ti sto rifiutando? Non voglio essere un oggetto per te, ma voglio essere una persona a te cara, vicina che ascolta le tue fatiche. Io ho un'altra strada, voglio nutrire la mia fede, anche nella nostra povertà. Perché non accetti le mie scelte? Io ti chiedo di rispettare la mia volontà.

Un altro esempio di santità: Santa Giuseppina Bakhita

Bakhita nasce nel Sudan nel 1869 in una famiglia ricca. Nel 1874 dei mercanti di schiavi rapirono sua sorella maggiore, due anni dopo toccherà a lei all'età di 7 anni identica sorte. Iniziava così una lunga drammatica odissea alla quale tentò invano di sottrarsi, fuggendo sballottata da un paese all'altro, da un padrone all'altro. Ne ebbe ben sei di padroni, e nessuno ebbe compassione di lei. Il più cattivo, un generale turco, la sottopose a un vasto tatuaggio che le lasciò libero solo il volto.

Poi le cose cambiarono. Fu venduta al console Legnani, che la trattò bene, la portò in Italia dove lavorò come babysitter. Alla bella ragazza di colore venne proibito di frequentare la chiesa. Entrata in contatto con l'istituto delle suore canossiane di Venezia, nel 1896 pronunciava i voti. Era felice. Lasciava a tutti questo semplice messaggio: «Siate buoni, amate il Signore, pregate per quelli che non lo conoscono. Sapete che grande grazia è conoscere Dio». Dopo la seconda guerra mondiale uscì fortemente provata nel fisico. Gli anni ormai erano tanti. Sopraggiunse una polmonite, che le fu fatale.

Canto: Il canto dell'amore (pag. 8) / **Padre; Ave; Gloria**

DA BORGO MONTELLO ALLA CASA DEL MARTIRIO

VIOLENZA SULLE DONNE - RICAPITOLARE LE COSE IN CRISTO

Canto: Voi siete di Dio

d. Paolo: Preghiamo:

O Dio, dei santi martiri,
eredità e corona,
benedici il tuo popolo.

Nel nome di santa Maria Goretti
perdona i nostri debiti,
rinnova i nostri cuori.

Testimone di Cristo,
confermò col suo sangue
l'annuncio della fede.

Amica del Signore,
ella giunse alla gloria
per la via della croce.

La luce della tua martire
ci guidi nel cammino
verso la mèta eterna.

Sia onore e gloria al Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

2-3 Minuti di silenzio

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (Rm 8, 33-39)

³³Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! ³⁴Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! ³⁵Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ³⁶Come sta scritto:

*Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno,
siamo considerati come pecore da macello.*

³⁷Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. ³⁸Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, ³⁹né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Dalla Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo “Gaudete et exsultate” (n.76.86)

76. La persona che vede le cose come sono realmente, si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice.[70] Quella persona è consolata, ma con la consolazione di Gesù e non con quella del mondo. Così può avere il coraggio di condividere la sofferenza altrui e smette di fuggire dalle situazioni dolorose. In tal modo scopre che la vita ha senso nel soccorrere un altro nel suo dolore, nel comprendere l’angoscia altrui, nel dare sollievo agli altri. Questa persona sente che l’altro è carne della sua carne, non teme di avvicinarsi fino a toccare la sua ferita, ha compassione fino a sperimentare che le distanze si annullano. Così è possibile accogliere quell’esortazione di san Paolo: «Piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15).

Saper piangere con gli altri, questo è santità.

86. Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso» (1 Cor 13,12), ma nella misura in cui regna veramente l’amore, diventeremo capaci di vedere «faccia a faccia» (ibid.). Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro «vedranno Dio».

Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l’amore, questo è santità.

Dalla vita di Santa Maria Goretti

Assunta: Allora io ho detto “Mariettina tu adesso spiccia la cucina”. Un’ora dopo Alessandro mi dice “Assunta, mi vado a buttare un momento a letto”. Che ne potevo sapere dei suoi sentimenti, io non mi sono accorta mai di niente...povera Santa monella. Poi Alessandro quando è salito su in casa, chiese a Marietta di entrare ma lei rispose “se voi mi dite cosa volete io vengo dentro, se no non ci vengo”. Lui l’ha presa per un braccio, l’ha tirata dentro casa e dopo quel che ha fatto, ha fatto...Ha preso un punteruolo, che aveva fatto arrotare e l’ha colpita. Il vecchio sentì Marietta piangere, andò su, aprì la porta e la trovò a terra. Chiamò subito sia me che Mario Cimarelli. Pensavo fosse morta, invece quest’ultimo mi disse che era solo uno svenimento. L’ho portata altrove e le ho chiesto chi fosse stato e perché e lei mi rispose “Mamma mia perché mi voleva far commettere il peccato. Ma io non ho voluto“.

Alessandro: Mi ha perdonato...ha sempre insistito che fossero cose che non si dovevano fare, anzi mi diceva pure “ con queste cose si va all’inferno” e quindi essa era sempre resistente! Mi ha perdonato subito, mentre eravamo in casa quando non c’era nessuno, io potrei anche negarlo ma perché? Coscienziosamente non posso negarlo. Dopo io l’ho saputo per mezzo delle carte che anche il momento un poco prima che spirasse rinnovò il suo perdono nei miei riguardi.

Testimonianza di Antonietta Gargiulo

Scriva il giornalista a riguardo di Antonietta Gargiulo vittima della violenza del marito a Cisterna di Latina: “Quando ho saputo che **la signora Gargiulo aveva mandato un messaggio alla sua comunità carismatica**, quella di Gesù Risorto a Cisterna Latina, ho immaginato chiedesse preghiere di sostegno, aprisse agli amici le ferite che la segnano. **Invece, le sue parole lasciano basiti, stupiti, un po’ tramortiti e scandiscono una riflessione così limpida di pura adesione al Bene.**

*«Ciao a tutti, cari fratelli. Sono Antonietta Gargiulo e oggi vorrei ringraziare ognuno di voi per le preghiere e per l’amore. **La mia vita oggi, qui, è un miracolo!** E ringrazio Dio ogni istante. Il vero miracolo, ancora, è l’amore che ha circondato me e soprattutto le mie bambine. **Il vero miracolo è che il male, l’odio e il rancore non hanno vinto nei nostri cuori, ma regna un senso di pace, pietà e misericordia.***

*Regna l’amore che si sta stendendo a centri concentrici come da una goccia e sta arrivando lontano. **La parola di Dio ha vinto sulla morte e io lo posso testimoniare.** Un grazie senza fine va alla mia famiglia e a tutti voi, perché in ogni cellula del mio corpo sento la vita che è rinata da tutte le preghiere per me.*

Il mio desiderio ora è di venire al convegno, dove passa ancora amore e grazia senza fine per questo vi chiedo di continuare a pregare per me. Vorrei riabbracciarvi tutti lì! Spero ci siate tutti e numerosi per poter condividere questo fiume di grazia. A presto, vi voglio bene».

IL ROSARIO CON SANTA MARIA GORETTI

• **Rosario: 5° Mistero: Maria è incoronata regina del cielo e della terra**

Meritevole di particolare attenzione, nella testimonianza eroica della Santa di Le Ferriere, è poi il perdono offerto all’uccisore e il desiderio di poterlo ritrovare, un giorno, in Paradiso. Si tratta di un messaggio spirituale e sociale di straordinario rilievo per questo nostro tempo. Il perdono, nel pensiero della Chiesa, non significa relativismo morale o permissivismo. L’uccisore di Maria Goretti riconobbe la colpa commessa, domandò perdono a Dio e alla famiglia della Martire, espì con convinzione il proprio crimine e per tutta la vita si mantenne in queste disposizioni di spirito. La mamma della Santa, per parte sua, gli offrì senza reticenze il perdono della famiglia nell’aula del tribunale dove si tenne il processo.

Gesù, Marietta ti ha imitato concedendo il perdono al suo uccisore. Fa che, guardando il vostro esempio, anche noi impariamo a perdonare e a vivere quotidianamente nella grazia della misericordia.

Padre Nostro + 10 Ave Maria + Gloria al Padre

Se c'è del tempo:

Litanie in onore di Santa Maria Goretti

Signore, abbi pietà di noi

Cristo, abbi pietà di noi

Signore, abbi pietà di noi

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Santa Maria, Madre di Dio,

Santa Vergine figlia di Sion,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre potente, Regina dei martiri,

Regina del perdono,

Santa Maria Goretti, onore dei genitori cristiani, prega per noi

“ cosciente ed obbediente in tutti i suoi doveri, prega per noi

“ del timor di Dio, prega per noi

“ umile collaboratrice del prossimo nel lavoro, prega per noi

“ fortificata dal più santo dei Sacramenti, prega per noi

“ fiduciosa nella protezione della regina del Cielo, prega per noi

“ piena d'amore per il Santo Rosario, prega per noi

“ nostro modello di difesa contro le tentazioni, prega per noi

“ maestra di perseveranza nella preghiera, prega per noi

“ casta e pura di cuore, prega per noi

“ pronta a perdonare, prega per noi

“ martire coraggiosa ed eroica, prega per noi

“ giovane educatrice dei genitori, prega per noi

“ testimone dell'amore di Dio cercato nel quotidiano, “

“ ascoltata portavoce presso l'Agnello di Dio, “

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi

“ “ ascoltaci, o Signore

“ “ abbi pietà di noi.

Canto: *La mia anima canta*

Dal libro dell'Apocalisse (21, 1-7)

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

e non vi sarà più la morte, né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere».

E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine.

A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita.

Chi sarà vincitore erediterà questi beni;

io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.

Preghiera a Santa Maria Goretti di Giovanni Paolo II

Bambina di Dio,

tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,

il dolore e le brevi gioie della vita;

tu che sei stata povera e orfana,

tu che hai amato il prossimo facendoti serva umile e premurosa;

tu che sei stata buona e hai amato Gesù sopra ogni altra cosa;

tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore;

tu che hai perdonato il tuo assassino,

Intercedi e prega per noi,

affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.

Ti ringraziamo, Marietta,

dell'amore per Dio e per i fratelli

che hai seminato nel nostro cuore.

Amen.

Canto

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno che innalzi ciò che è nulla agli occhi del mondo e confondi i prepotenti, noi onoriamo la tua vergine martire Santa Maria Goretti e ti preghiamo di concederci di eleggere la stessa a protettrice nostra presso il Tuo trono di grazia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio, che con te vive e regna in unione con lo Spirito santo in eterno.

Amen

ALTRE PREGHIERE PER IL PELLEGRINAGGIO

• **La storia di S. Maria Goretti**

Santa Maria Goretti nacque a Corinaldo il 16 ottobre 1890 in provincia di Ancona. Il 17 ottobre venne battezzata, entro le 24 ore dalla nascita, nella chiesa di San Francesco con il nome di Maria e Teresa. Maria ricevette l'educazione in famiglia dal padre Luigi e specialmente dalla madre Assunta, educazione che impartivano in modo uguale agli altri figli perché crescessero buoni cristiani. La madre insegnava ai piccoli le orazioni: il Pater, l'Ave Maria, il Credo e i primi elementi della vita cristiana. Ella ricordava: «In special modo, Maria, che era la più grande delle figliole, approfittava dei miei insegnamenti e a sua volta si faceva maestra dei fratellini. Finché fummo a Corinaldo, ella fu sempre buona, ma non notai nulla di straordinario nella sua condotta».

• **Storia di S. Maria Goretti**

È passato un anno dalla morte di Luigi Goretti e per la prima volta da quel triste giorno a Cascina Antica si respira un'aria di festa. Sono tutti pronti per andare; Marietta è bellissima, indossa gli orecchini che aveva portato mamma Assunta il giorno del matrimonio a Corinaldo, il vestito bianco invece le è stato prestato e in testa porta una corona di fiori di campo. Eccola regalarci altre parole che lasciano una traccia indelebile nella memoria dei suoi cari: il fratellino si lamenta perché le sue scarpe sono vecchie: "*Angelo, non fare così - gli dice Marietta - Gesù non è contento. Lui non guarda le scarpe se sono o non sono nuove. Lui vede il cuore*". Poi, prima di avviarsi, in ginocchio davanti a tutti dice: "*Mamma, chiedo perdono a tutti quelli che posso aver offeso*". È il 16 giugno 1901, Maria ha 10 anni e 8 mesi. Nella chiesa il suo raccoglimento è tale che i presenti ne rimangono colpiti, specialmente nel momento in cui riceve la Prima Comunione. La forte commozione che le illumina il viso colpisce lo stesso Alessandro.

• **Storia di S. Maria Goretti**

All'età di quasi sei anni ricevette, assieme al fratello Angelo, il Sacramento del soldato di Cristo. In questa circostanza fece anche la sua prima Confessione. Fedele alle preghiere, aggiunse, dalla morte del babbo, la recita fedele di una terza parte del Rosario, anzi spesso ne aggiungeva una seconda. Aveva sempre la corona in mano, specialmente la sera. Da quella morte ebbe il cuore lacerato. Non si ribellò alle disposizioni divine, le adorò, ma le lacrime scorsero a lungo, prepotenti dal cuore ferito. Quella morte finì con l'insegnare meglio a Maria ciò che la vita è veramente: un tempo di prova per dimostrare la fedeltà a Dio, e la morte uno spezzamento di

sé per metterne i rottami sull'altare... e poi la partenza per la Patria beata, per il premio che spetta ai buoni...

In quel momento di dolore, sentiva forte nel suo cuore la responsabilità e l'amore per la sua famiglia. Cercava di distrarre la madre, perciò riversava nel cuore di lei i suoi più intimi pensieri, le minime gioie, i suoi infantili motivi di allegrezza. Mamma Assunta se ne accorgeva, e ne fremeva di tenerezza. Maria, anche se piccola, l'aiutava davvero nel nutrire e nell'educare i figli: aiuto davvero prezioso.

• **Storia di S. Maria Goretti**

All'età di quasi sei anni ricevette, assieme al fratello Angelo, il Sacramento del soldato di Cristo. In questa circostanza fece anche la sua prima Confessione.

Fedele alle preghiere, aggiunse, dalla morte del babbo, la recita fedele di una terza parte del Rosario, anzi spesso ne aggiungeva una seconda. Aveva sempre la corona in mano, specialmente la sera.

Da quella morte ebbe il cuore lacerato. Non si ribellò alle disposizioni divine, le adorò, ma le lacrime scorsero a lungo, prepotenti dal cuore ferito.

Quella morte finì con l'insegnare meglio a Maria ciò che la vita è veramente: un tempo di prova per dimostrare la fedeltà a Dio, e la morte uno spezzamento di sé per metterne i rottami sull'altare... e poi la partenza per la Patria beata, per il premio che spetta ai buoni...

In quel momento di dolore, sentiva forte nel suo cuore la responsabilità e l'amore per la sua famiglia. Cercava di distrarre la madre, perciò riversava nel cuore di lei i suoi più intimi pensieri, le minime gioie, i suoi infantili motivi di allegrezza. Mamma Assunta se ne accorgeva, e ne fremeva di tenerezza. Maria, anche se piccola, l'aiutava davvero nel nutrire e nell'educare i figli: aiuto davvero prezioso.

• **Intercessioni**

Per intercessione di S. Maria Goretti, facciamo nostro il suo desiderio di compiere la volontà di Dio nella nostra vita, ripetendo: "*Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio*"

- Per poter capire qual è la nostra vocazione, il progetto che Dio ha su ognuno di noi, specialmente per i giovani in ricerca, preghiamo:
"*Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio*"
- Per poter svolgere bene i nostri doveri ed impegni quotidiani, così come Maria, Gesù e Giuseppe fecero nella Sacra Famiglia di Nazareth, nel nascondimento e nell'umiltà, preghiamo:
"*Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio*"

- Per poter vivere con gioia tutto quello che il Padre celeste permette nella nostra vita, e riconoscere in ogni avvenimento il suo provvidenziale intervento, preghiamo:
"Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio"
- Per avere sempre vivo il desiderio di rimanere semplici ed umili come Gesù, ed accogliere con amore i piccoli, i bambini, tutte le persone che il mondo rifiuta, preghiamo:
"Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio"

Comunione. La forte commozione che le illumina il viso colpisce lo stesso Alessandro.

• **Intercessioni**

Per intercessione di S. Maria Goretti, cerchiamo prima di ogni altra cosa l'unione con Gesù,ripetendo:

"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"

- Per portare ovunque e sempre la Parola di Dio, con la testimonianza delle nostre opere, con il nostro esempio di vita evangelica e di servizio ai fratelli, preghiamo:
"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"
- Per desiderare e cercare aiuto, conforto, forza e pace in Gesù, Salvatore del mondo, ed essere noi stessi portatori di gioia e di speranza, là dove c'è il buio e la tristezza, preghiamo:
"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"
- Perché Gesù Eucaristia, ricevuto con ardente amore, possa tagliare da noi i rami secchi ed inutili e convertirci continuamente, sull'esempio della Vergine Maria, preghiamo:
"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"
- Affinché il nostro cuore sia puro, sensibile, aperto ai doni dello Spirito Santo, alla fiducia assoluta nella Bontà di Dio che sempre provvede alle nostre necessità materiali e spirituali, preghiamo:
"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"

• **Intercessioni**

Per intercessione di S. Maria Goretti, riscopriamo il valore prezioso della Croce redentiva di Cristo, ripetendo: "Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"

- Per riconoscere nelle Croci di ogni giorno il volto dolcissimo di Gesù sofferente che ci chiede umilmente di accoglierlo con amore, preghiamo:
"Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"

- Per vedere Gesù Crocifisso - Glorioso in ogni malato, sofferente, povero, bisognoso che incontriamo, affinché possiamo amare Dio in ognuno di loro, preghiamo:
"Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"
- Per essere aiutati ad affrontare la paura del dolore e della morte, affinché con l'aiuto della Grazia di Dio possiamo affrontare le difficoltà della vita con serenità e fiducia, preghiamo:
"Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"
- Per servire, amare, dimenticarsi per gli altri, fidarsi della Provvidenza, adorare il Signore nei gesti quotidiani e nella preghiera incessante, preghiamo:
"Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"

LITANIE

Perché nel quotidiano sappiamo sempre rispondere alla Tua chiamata con un sì sull'esempio di Marietta; **Esaudiscici Signore**

Perché apprendiamo sempre più l'arte di volerci bene come fratelli; **Esaudiscici Signore**

Perché siamo tra noi operatori di pace e comunione, un cuore solo e un'anima sola; **Esaudiscici ...**

Perché i nostri sentimenti siano conformi al tuo cuore ricco di amore; **Esaudiscici Signore**

Perché rimaniamo uniti all'opera del tuo spirito; **Esaudiscici Signore**

Perché siamo concordi nell'azione sociale volta al bene comune; **Esaudiscici Signore**

Perché nelle nostre famiglie sappiamo comprenderci; **Esaudiscici Signore**

Perché impariamo dal maestro e dall'esempio di Marietta a servire i nostri fratelli; **Esaudiscici...**

Perché siamo sempre sinceri e aperti al confronto fra di noi; **Esaudiscici Signore**

Perché nel nostro agire con carità il mondo veda il volto del Signore; **Esaudiscici Signore**

LITANIE

Della violenza che ha colpito Marietta Signore, e che sempre continuiamo a perpetuare; **Perdonaci, o Signore**

Delle ingiustizie che si commettono verso i poveri e gli umili; **Perdonaci, o Signore**

Delle oppressioni dei nostri fratelli e dell'uccisione di tanti innocenti; **Perdonaci, o Signore**

Degli scandali e della corruzione che rovinano tanti fanciulli; **Perdonaci, o Signore**

Della nostra tiepidezza nel Tuo servizio; **Perdonaci, o Signore**

Della nostra resistenza alla Tua Grazia; **Perdonaci, o Signore**

Della nostra insensibilità verso coloro che soffrono;
 Dello spirito dell'ira che a volte abita il nostro cuore;
 Dello spirito di intolleranza e di paura verso il diverso;

Perdonaci, o Signore
Perdonaci, o Signore
Perdonaci, o

Signore

Dello spirito di inquietudine che spesso ci turba;

Perdonaci, o

Signore

Dell'ansia e della fretta che non ci permettono di cogliere le bellezze che ci doni **Perdonaci...**

LITANIE

Gesù, attraverso il Tuo perdono e quello di Marietta, Alessandro è rinato a vita nuova; **Rendi il...**

Gesù, che hai amato i poveri;

Rendi il nostro cuore simile al tuo

Gesù, che hai consolato i sofferenti;

Rendi il nostro cuore simile al tuo

Gesù, che hai sofferto con i peccatori;

Rendi il nostro cuore simile al tuo

Gesù, che hai parlato dolcemente a chi ti schiaffeggiava e ti tradiva; **Rendi il nostro cuore simile...**

Gesù, che hai raccolto l'invocazione del ladrone;

Rendi il nostro cuore simile al tuo

Gesù, che sei morto sulla croce;

Rendi il nostro cuore simile al tuo

Gesù, che continui a rinnovare il tuo sacrificio d'amore per noi; **Rendi il nostro cuore simile al tuo**

Gesù, che ti fai cibo per sostenerci nel nostro cammino; **Rendi il nostro cuore simile al tuo**
 Santa Maria, fa che i Tuoi Figli possano rinascere a vita nuova ogni giorno; **Rendi il nostro cuore...**

Santa Maria, Vergine piccola ed umile;

Rendi il nostro cuore simile al tuo

Santa Maria, Vergine piena d'amore e di carità;

Rendi il nostro cuore simile al tuo

GRAZIE MIO SIGNORE PER LA GRAZIA CHE MI DAI IN QUESTO MOMENTO

Perdono di cuore mia MADRE. La perdono per le volte che mi ha offeso... per quando si è mostrata risentita nei miei confronti... per quando si è arrabbiata con me e mi ha castigato... La perdono per le volte che ha preferito i miei fratelli a me.

La perdono per tutte le parole offensive che mi ha detto, come tonto, stupido, cattivo... per le volte che mi ha definito il peggiore dei suoi figli... per avermi rinfacciato che ero costato un sacco di soldi alla famiglia... per avermi detto che non ero stato desiderato, che ero nato per errore che non ero quel bambino/a che lei avrebbe desiderato... per aver visto in me sempre la parte negativa.

LA PERDONO DI TUTTO CUORE.

Perdono mio PADRE per le volte che non mi ha aiutato nelle mie necessità... per la sua mancanza di amore, di affetto, di attenzione verso di me...

Lo perdono perché non ha avuto tempo di seguirmi quando ne avrei avuto bisogno. Lo perdono per le volte che si è ubriacato... che ha litigato e si è azzuffato con mia madre e con i miei fratelli.

Lo perdono per la severità dei suoi castighi... per averci abbandonato, per essere andato via da casa, per aver divorziato da mia madre ed essere andato con altre donne...

OGGI LO PERDONO DI TUTTO CUORE.

Signore, voglio estendere il mio perdono ai miei FRATELLI e SORELLE.

Perdono quelli che mi hanno rifiutato... che hanno detto bugie sul mio conto...che mi hanno odiato... che mi hanno serbato rancore... che sono stati miei rivali nel carpire l'amore dei genitori.

Perdono coloro che mi hanno danneggiato nel fisico o nello spirito... coloro che sono stati particolarmente severi con me imponendomi castighi o rendendomi la vita difficile, in qualsiasi modo lo abbiano fatto...

LI PERDONO.

Signore, perdono mio MARITO/MOGLIE per la sua mancanza di amore, di affetto, di appoggio, di considerazione, di attenzione, di tenerezza, di comprensione.. Lo/a perdono per le sue mancanze, i suoi errori, i suoi difetti.. e per tutte le parole o azioni da lui/lei compiute che mi hanno ferito o mi hanno dato fastidio.

LO/A PERDONO DI TUTTO CUORE.

Gesù, perdono i miei FIGLI per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di attenzione, di aiuto, di comprensione...

Li perdono per aver detto cose non vere dei loro genitori... per le loro cattive abitudini... per aver abbandonato la religione e la Chiesa... e per qualsiasi altra loro azione o parola che mi abbia fatto soffrire...

OGGI LI PERDONO DI TUTTO CUORE.

Signore, aiutami a perdonare i miei FAMILIARI: nonni, zii, cugini, nipoti che in qualche modo hanno interferito nella nostra famiglia...

Li perdono per essere stati possessivi, per aver imposto la loro volontà, per aver causato confusione e messo discordia fra i familiari aizzando gli uni contro gli altri.

SIGNORE, OGGI LI PERDONO.

Dio mio, perdono oggi tutti i miei PARENTI ACQUISITI: suocero, suocera, genero, nuora, cognati e qualsiasi altra persona della famiglia del mio consorte che ha trattato la mia famiglia in malo modo, senza amore...

Li perdono per le loro critiche, i pensieri, le azioni ed omissioni che mi hanno recato danno o mi hanno fatto soffrire.

OGGI LI PERDONO, SIGNORE!

Perdono la mia COMUNITÀ RELIGIOSA, i fratelli e le sorelle della mia congregazione per il male che mi hanno fatto...

Perdono i miei fratelli SACERDOTI per ogni opposizione, mancanza di accordo...

OGGI LI PERDONO, SIGNORE

Gesù, aiutami a perdonare i miei COMPAGNI DI LAVORO che mi disgustano e mi rendono la vita impossibile... perdono coloro che mi caricano del lavoro che dovrebbe essere svolto da altri..

Li perdono per i loro pettegolezzi, per il rifiuto di collaborazione... per i loro tentativi di scalzarmi dal mio posto di lavoro.

LI PERDONO, SIGNORE

Anche i miei VICINI hanno bisogno di esser perdonati per il chiasso che fanno, per la trascuratezza verso la proprietà, per i loro cani che infastidiscono, perché non mettono la

spazzatura negli appositi bidoni... per i loro pregiudizi... perché creano discordia nel vicinato... non mi rivolgono la parola, bisticciano e mi portano rancore.

OGGI LI PERDONO

Perdono anche il mio PARROCO per la mancanza di appoggio... per le sue spiegazioni non chiare, le prediche noiose... per le meschinità, la mancanza di amicizia... per non avermi incoraggiato come avrebbe dovuto... perdono i responsabili della mia parrocchia perché non si fidano di me, non mi stimano, non mi utilizzano adeguatamente affidandomi quegli incarichi che sarei idoneo a svolgere.

Li perdono anche per qualsiasi altro torto fatto a me o ai miei familiari sia attuale che del passato.

OGGI LI PERDONO

Signore, perdono le persone che hanno IDEE DIVERSE dalle mie, diversi punti di vista... Perdono quelli che mi hanno accusato, ridicolizzato, hanno fatto discriminazioni nei miei confronti... mi hanno preso in giro... mi hanno danneggiato anche economicamente.

Perdono coloro che hanno una FEDE DIVERSA dalla mia e per questo motivo mi hanno attaccato, hanno discusso con me cercando di impormi la loro opinione oppure hanno tentato di allontanare i miei familiari dalla fede.

OGGI LI PERDONO

Signore, perdono tutti i PROFESSIONISTI che in qualche modo mi hanno lesa: dottori, infermieri, avvocati, giudici, uomini politici, poliziotti, pompieri, conducenti di trasporti pubblici... persone che hanno fatto piccole riparazioni in casa mia ed hanno preteso un compenso superiore al dovuto oppure hanno fatto male il loro lavoro.

SIGNORE, LI PERDONO

Perdono anche il mio DATORE DI LAVORO perché non mi paga adeguatamente... non apprezza il mio lavoro... è poco gentile e ragionevole... perché si arrabbia con me e mi è ostile... perché non mi ha dato le promozioni alle quali avrei avuto diritto, ne si è mai congratulato con me quando lo avrei meritato.

SIGNORE, OGGI LO PERDONO completamente

Signore, perdono i miei INSEGNANTI ed ISTRUTTORI del presente come del passato. Perdono quelli che mi hanno castigato, insultato, umiliato...quelli che mi hanno trattato ingiustamente e mi hanno preso in giro... quelli che mi hanno giudicato incapace, stupido o mi hanno dato altri titoli offensivi... perdono quelli che mi hanno castigato trattenendomi in classe alla fine delle lezioni.

Signore, perdono gli AMICI che hanno parlato male di me o non mi hanno difeso quando altri lo facevano... quelli che non mi hanno sostenuto, che non sono stati disponibili quando avrei avuto bisogno del loro aiuto... coloro che hanno interrotto ogni contatto con me... coloro che non mi hanno restituito il denaro che avevo loro prestato...

OGGI, SIGNORE, LI PERDONO

Signore Gesù, ti imploro oggi perché Tu mi conceda la grazia di perdonare LA PERSONA CHE MAGGIORMENTE MI HA FERITO IN TUTTA LA MIA VITA...

Dammi, Signore la capacità di perdonare il mio peggior nemico, quello al quale ho detto che non lo avrei mai perdonato... quello al quale mi costa moltissimo accordare il mio perdono.

Grazie Gesù, perché mi stai liberando dal male che deriva dal non perdonare. Fa', che lo Spirito Santo mi riempra della sua luce, perché siano illuminate tutte le aree della mia mente che si trovano ancora immerse nell'oscurità.

SALMI

Salmo 8

Rit: Signore grande è il tuo nome

O Signore, nostro Dio, †
 quanto è grande il tuo nome
 su tutta la terra: *
 † sopra i cieli si innalza la tua magnificenza. **Rit.**

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
 affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, *
 per ridurre al silenzio nemici e ribelli. **Rit.**

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
 la luna e le stelle che tu hai fissate,
 che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
 il figlio dell'uomo perché te ne curi? **Rit.**

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
 di gloria e di onore lo hai coronato:
 gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
 tutto hai posto sotto i suoi piedi; **Rit.**

tutti i greggi e gli armenti, *
 tutte le bestie della campagna;
 gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
 che percorrono le vie del mare. **Rit.**

O Signore, nostro Dio, *
 quanto è grande il tuo nome su tutta la terra! **Rit.**

Salmo 150

Rit: Lodiamo il Signore con canti di gioia

Lodate il Signore nel suo santuario,
 lodatelo nel firmamento della sua potenza.
 Lodatelo per i suoi prodigi,
 lodatelo per la sua immensa grandezza. **Rit.**

Lodatelo con squilli di tromba,
 lodatelo con arpa e cetra;

lodatelo con timpani e danze,
lodatelo sulle corde e sui flauti. **Rit.**

Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti;
ogni vivente dia lode al Signore. **Rit.**

Salmo 27

Rit Spera nel Signore sii forte

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit**

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere. **Rit**

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit**

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit**

Salmo 138

Rit: Signore tu mi scruti e mi conosci

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo. **Rit**

Ti sono note tutte le mie vie;
 la mia parola non è ancora sulla lingua
 e tu, Signore, già la conosci tutta.
 Alle spalle e di fronte mi circondi
 e poni su di me la tua mano. **Rit**

Stupenda per me la tua saggezza,
 troppo alta, e io non la comprendo.
 Dove andare lontano dal tuo spirito,
 dove fuggire dalla tua presenza? **Rit**

Se salgo in cielo, là tu sei,
 se scendo negli inferi, eccoti.
 Se prendo le ali dell'aurora
 per abitare all'estremità del mare,
 anche là mi guida la tua mano
 e mi afferra la tua destra. **Rit**

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
 e intorno a me sia la notte»;
 nemmeno le tenebre per te sono oscure,
 e la notte è chiara come il giorno;
 per te le tenebre sono come luce. **Rit**

Sei tu che hai creato le mie viscere
 e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
 Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
 sono stupende le tue opere,
 tu mi conosci fino in fondo. **Rit**

Non ti erano nascoste le mie ossa
 quando venivo formato nel segreto,
 intessuto nelle profondità della terra.
 Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
 e tutto era scritto nel tuo libro;
 i miei giorni erano fissati,
 quando ancora non ne esisteva uno. **Rit**

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
 provami e conosci i miei pensieri:
 vedi se percorro una via di menzogna
 e guidami sulla via della vita. **Rit**

SALMO 127

Rit. Beato l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani,
 sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa; **Rit.**

I tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa
Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore. **Rit.**

Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita. Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele! **Rit.**

SALMO 30

Rit. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un cocciò da gettare. **Rit.**

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore. **Rit.**

SALMO 31

Rit. Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore. **Rit.**

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato. *Rit.*

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere. *Rit.*

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.
Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio. *Rit.*

SALMO 29

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato e su di me non hai lasciato esultare i nemici.

Signore Dio mio,
a te ho gridato e mi hai guarito.
Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba. *Rit.*

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita. *Rit.*

Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre. *Rit.*

CREDO

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.